

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

Lo stupore di incontrarti

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



INTRODUZIONE

La famiglia si ritrova presso l'angolo della preghiera.

Prima di iniziare si scelgono una guida (G) e uno o più lettori (L).

Dopo un breve istante di silenzio, si può accendere un cero davanti alla croce.

Si può iniziare con un canto (quello che la famiglia conosce meglio o uno di quelli suggeriti di seguito) oppure con un responsorio: nel primo caso il canto precede il segno di croce, nel secondo la preghiera lo segue.

CANTO

IL SIGNORE È LA MIA SALVEZZA

**Il Signore è la mia salvezza
e con Lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza
la salvezza è qui con me.**

Berrete con gioia alle fonti,
alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte:
lodate il Signore, invocate il suo nome.

Il Signore è la mia salvezza...

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen!

RESPONSORIO

- L. Signore, siamo ancora qui insieme a pregare.
T. **Portiamo con noi il peso della settimana, ma anche le cose belle che abbiamo vissuto.**
L. E tu vieni a incontrarci, fai sempre il primo passo.
T. **Grazie, Signore, che meraviglia!**

Ci si alza.

VANGELO

(Gv 4,5-10.25-26.28-30)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo.

Se si desidera utilizzare un testo semplificato del Vangelo e del commento, adatto ai bambini più piccoli e a persone con disabilità cognitiva, lo si può trovare [qui](#).

- L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Giovanni*
T. **Parla, Signore, ti ascoltiamo!**

L. Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». [...]

Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice

Gesù: «Sono io, che parlo con te». [...] La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

Un altro partecipante legge il breve spunto di riflessione.

È una giornata come le altre per la donna samaritana che, come sempre, si reca al pozzo per prendere l'acqua, e lo fa a mezzogiorno. Un orario alquanto strano: solitamente si va la mattina presto quando il sole non è ancora troppo caldo, ma lei non vuole incontrare nessuno.

Invece, quel giorno, fa un incontro che le cambia la vita: trova Gesù, uno "straniero", che le chiede da bere ma in realtà vuole offrire lui stesso un'acqua "viva" che disseta pienamente.

La samaritana è talmente stupita dell'amore ricevuto, che non ha più paura di mostrarsi agli altri e incontrare i suoi concittadini, addirittura va a chiamarli.

GESTO

Si versa dell'acqua reciprocamente, per dissetarsi l'un l'altro. Si può scegliere una sola persona che versa l'acqua a tutti oppure ciascuno può versare l'acqua alla persona seduta al proprio fianco.

Quando il bicchiere di tutti è riempito, si pronuncia insieme l'espressione: «**Tu, Gesù, sei acqua viva che disseta**». Poi tutti bevono. La bottiglia o la brocca e i bicchieri possono essere lasciati, se c'è spazio, nell'angolo della preghiera.

PREGHIERA

Dopo ogni frase recitata si lasciano alcuni secondi di silenzio e poi si prosegue.

- L. Signore, quante volte parliamo male degli altri.
- L. Signore, quando le persone non ci piacciono, andiamo via da loro.
- L. Signore, spesso non vogliamo certi compagni e non li facciamo stare con noi.
- L. Signore, molte volte giudichiamo senza conoscere bene le persone che frequentiamo.
- T. Signore, donaci di essere disponibili a conoscere di più le persone che incontriamo, andando oltre l'apparenza, per scoprire che anche dentro di loro ci sono bellezza e bontà.**

UN PASSO IN AVANTI

Uno fra i presenti pone la domanda:

- L. Come possiamo prolungare questa esperienza di preghiera anche durante la settimana?

Insieme si prova a individuare un gesto (parola, azione, ascolto, silenzio, lettura, audio o video...) con cui continuare quanto vissuto oggi, per sentire vicino il Signore Gesù nella quotidianità. Noi proponiamo, sulla scia del Vangelo ascoltato, di stare più attenti e quei compagni di classe o ai colleghi di lavoro che di solito evitiamo e, magari, passare un po' di tempo assieme. Durante una cena ci si può raccontare che cosa si è scoperto di nuovo. Ogni famiglia può scegliere, in alternativa, ciò che sente più opportuno e lo scrive qui sotto o su un foglio.

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Al termine tutti pregano:

T. Signore aiutaci a riconoscere la tua presenza in questo gesto che abbiamo scelto insieme!

SEGNO DI CROCE

Si può concludere con un canto conosciuto oppure con quello proposto dalla FOM per questo tempo liturgico “Occhi aperti per lo stupore”. [Qui](#) si trova il video con la musica e il testo.